Mapei per l’architettura

MAPEI®

Mapei per l’architettura

Copyright © 2023 MAPEI S.p.A.
Tutti i diritti riservati

Per ulteriori informazioni:
Mapei
Grandi Progetti
T. +39 02 3767 3919
grandi.progetti@mapei.it

Oltre ottantacinque anni di storia, Mapei conserva la stessa creatività ed energia, quella tenacia che l'ha fatta crescere con i valori di un'azienda familiare. **Dalla chimica alla visione urbana**, un impegno che nei decenni l'ha portata a scrivere storie di architettura in tutto il mondo.

La sfida del gruppo industriale italiano è sempre la stessa: la restituzione al territorio di valore, cura e bellezza.

L'azienda fornisce soluzioni e materiali per dare forma alle idee e costruirle, proponendo una sintesi tra intento progettuale, sostenibilità ambientale, economica e sociale, e innovazione tecnica. **I progetti con Mapei diventano sostanza.**

La **ricerca** è il vero motore della crescita dell'azienda che si concretizza nella rete globale dei suoi 32 laboratori in tutto il mondo, coordinati da quello centrale di Milano, dove l'azienda è nata nel 1937. I laboratori di ricerca e sviluppo sono di costante supporto per fornire soluzioni mirate, anche per le richieste più impegnative. Mettere a disposizione soluzioni innovative, sicure e sostenibili è il loro impegno. Con velocità, competenza e multidisciplinarietà, parole chiave anche del progetto.

Le esperienze acquisite sono il punto di arrivo di un lungo percorso di studio e analisi, dove le variabili in gioco sono numerose, a partire dalla sostenibilità fino ad arrivare alla **soddisfazione del committente e alla durabilità dell'opera**. Sempre al centro.

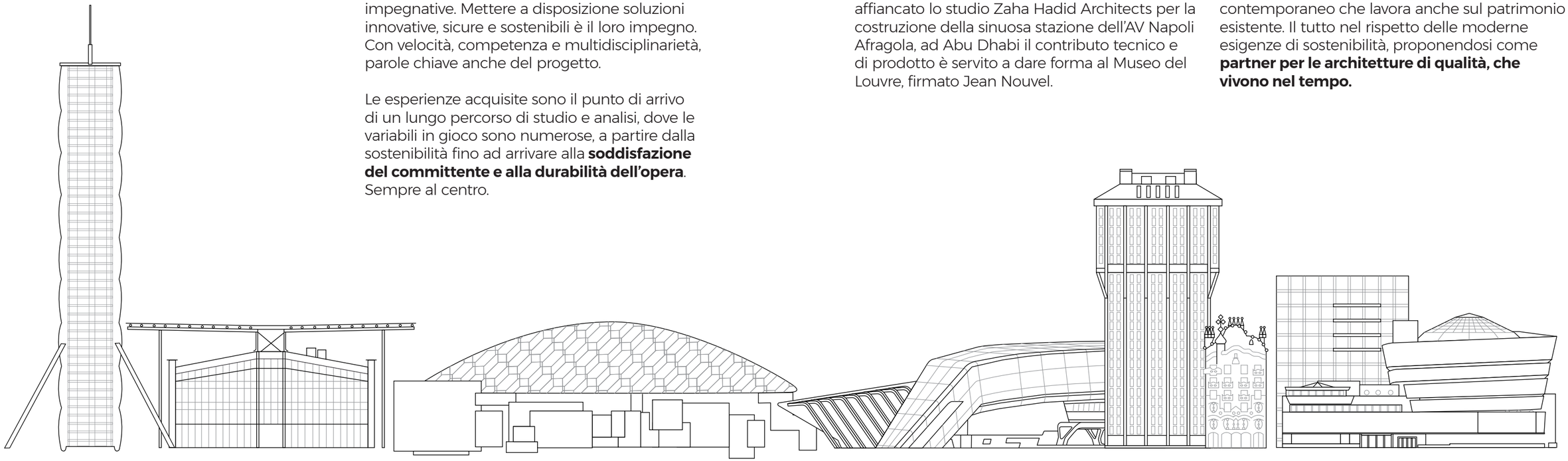
Mapei è partner dell'intero processo progettuale e contribuisce a mantenere nel tempo l'affidabilità di ogni architettura su cui è chiamata a collaborare. Offre ai progettisti un sistema che integra consulenza, servizi e prodotti.

Dall'innovazione del complesso residenziale e commerciale di CityLife, al lavoro conservativo sulla facciata dell'iconica Torre Velasca, elementi inconfondibili dello skyline milanese. **Le soluzioni firmate Mapei sono presenti in tutto il mondo**, accompagnando i protagonisti dell'architettura internazionale. Mapei ha affiancato lo studio Zaha Hadid Architects per la costruzione della sinuosa stazione dell'AV Napoli Afragola, ad Abu Dhabi il contributo tecnico e di prodotto è servito a dare forma al Museo del Louvre, firmato Jean Nouvel.

Nell'ambito della conservazione dei grandi capolavori, Mapei è scesa in campo per il progetto di riqualificazione del museo Guggenheim di New York e della magnifica Casa Battló di Barcellona.

Mapei mette a disposizione la propria esperienza nella ricerca per trovare soluzioni a volte inedite, com'è accaduto con l'ospedale di Emergency in Uganda, progettato da RPBW con una struttura che applica l'antica tecnica del pisé all'architettura contemporanea.

Un player industriale protagonista del contemporaneo che lavora anche sul patrimonio esistente. Il tutto nel rispetto delle moderne esigenze di sostenibilità, proponendosi come **partner per le architetture di qualità, che vivono nel tempo.**



STAZIONE NAPOLI AFRAGOLA: LUOGO DI PASSAGGIO DIVENTATO ARTE A CIELO APERTO

PLANITOP FINE FINISH *Rasatura cementizia monocomponente a granulometria finissima di colore grigio chiaro con un elevato potere adesivo e un'ottima scorrevolezza durante la stesura. Il prodotto è stato ideato e realizzato dai laboratori R&S Mapei per rispondere alle richieste specifiche del committente, della direzione lavori, dell'impresa (Astaldi) e della direzione artistica (Zaha Hadid Architects).*

La firma di Mapei sul gioiello dell'architetta anglo-irachena Zaha Hadid

Un'architettura organica, estesa per 400 metri di lunghezza, adagiata come un ponte sui binari. Un edificio contemporaneo che collega tra loro aree urbane da sempre separate dalla linea ferroviaria. La stazione dell'alta velocità di Napoli Afragola è un elemento catalizzatore della riqualificazione urbana del territorio alle porte di Napoli, un punto di riferimento visivo in un paesaggio pianeggiante.

Un'infrastruttura maestosa che ha preso forma anche grazie a Mapei, che è stata decisiva per il completamento della stazione, nel rispetto del progetto ideato e curato nei minimi dettagli dallo studio dell'architetta Zaha Hadid. Napoli Afragola era un cantiere avviato e rimasto incompiuto per quasi dieci anni; allo sblocco ha contribuito anche l'intervento della stessa azienda leader nelle soluzioni di prodotti chimici per le costruzioni.

Combinare la parte strutturale già realizzata, mantenendo come guida il concept progettuale di Zaha Hadid Architects, che puntava ad avere un'opera interamente in calcestruzzo faccia a vista: questa la sfida affrontata e vinta da Mapei che, dopo aver provato la rasatura classica con la gamma di prodotti già esistente, lavorando a stretto contatto con l'impresa costruttrice Astaldi (oggi assorbita da Webuild), con la direzione lavori e lo studio di progettazione, ha concepito e realizzato in laboratorio un prodotto ad hoc, il Planitop Fine Finish, capace di soddisfare le esigenze della committenza e proteggere il design intent.

La richiesta dello studio di progettazione era l'effetto faccia a vista, quella della direzione dei lavori proteggere il calcestruzzo, quella dell'impresa costruttrice che il prodotto non fosse troppo costoso. L'affascinante opera architettonica è dunque un esempio di ricerca e innovazione tecnologica nei materiali e nella progettazione, il risultato di una fruttuosa collaborazione tra le parti coinvolte. In primo piano l'impegno e la competenza dei laboratori del player industriale.

Alla base del successo di questa, come di altre realizzazioni, c'è la sinergia di tutti gli operatori, un confronto continuo e la passione per la qualità del cantiere. La stazione di Napoli Afragola è uno dei più lampanti esempi di come il servizio di assistenza e di supporto offerto nella fase di progettazione sia stato fondamentale per la qualità dell'esito finale.

TORRE VELASCA: CONSERVARE IL PASSATO GUARDANDO AL FUTURO

FOTO © GIACOMO ALBO

LEGANTE VELASCA *Intonaco a base di cemento bianco appositamente formulato per poter essere miscelato con gli aggregati, di cui sono stati ricostruiti tipologia e granulometria originaria, fino all'ottenimento di una formula in grado di avvicinarsi quanto più possibile all'intonaco autentico costituente le facciate della Torre Velasca.*

L'intervento decisivo di Mapei nel progetto di restauro firmato da Asti Architetti

Sono serviti 18 mesi di lavoro per riportare la facciata della Torre Velasca, iconico edificio del Moderno milanese, al suo originario splendore, con un'operazione promossa da Hines, investitore e sviluppatore.

L'intervento, volto alla valorizzazione di uno dei pochi esempi italiani di architettura post-razionalista brutalista, ha riguardato anche l'involucro, dal quale è stato rimosso l'intonaco esistente. Prima di procedere con l'applicazione della nuova malta, è stato necessario intervenire con un'azione di risanamento del calcestruzzo, sul quale è stata effettuata una rasatura per renderne rugosa la superficie.

Settanta anni di inquinamento e di confronto diretto con gli agenti atmosferici avevano deteriorato profondamente il caratteristico colore rosa-grigio, cangiante in virtù della sua capacità di catturare e riflettere la luce del sole nelle diverse ore del giorno.

Restituire quella tonalità autentica all'edificio a torre che, realizzato tra il 1955 e il 1957 dai progettisti Banfi, Belgiojoso, Peressutti e Rogers, ancora caratterizza lo skyline della città, ha richiesto una lunga serie di analisi scientifiche e materiche sull'intonaco, una fase sperimentale e di studio che ha visto Mapei agire in prima linea con un intervento decisivo insieme alla società di ingegneria CEAS, incaricata della progettazione del restauro conservativo delle facciate e della Direzione Lavori Specialistica-Operativa.

Una volta individuato il mix di colore e granulometria degli aggregati desiderato, Mapei ha studiato e messo in produzione un legante ad hoc, che ha preso il nome di legante Velasca. Oltre al ripristino della tonalità, la Soprintendenza aveva richiesto anche il recupero delle particolari rigature presenti sull'intonaco originario. **Mapei ha offerto il proprio supporto per trovare la soluzione adeguata, svolgendo numerose prove sui materiali e di lavorabilità del prodotto, riuscendo ad ottenere la texture finale della Torre. Com'era, guardando al futuro.**

Per far fronte ad un'esigenza di omogeneità del prodotto (il rischio era quello di sbagliare i dosaggi e di ottenere una facciata con tonalità differenti, invece di un unico colore), il ciclo di produzione dell'intonaco, e quindi la miscelatura dei diversi componenti – sabbia, aggregato e legante – è avvenuta direttamente ai piedi della Torre. **Un approccio industriale senza rinunciare a quello tailor-made.**

Il valore aggiunto di Mapei in questo progetto è stato il totale supporto nella scelta del colore e l'assistenza a progettisti e impresa – sia a livello tecnico, per ciò che riguarda la realizzazione e la conoscenza dei prodotti, sia in cantiere, per quanto riguarda il supporto nella fase di applicazione e dei controlli. Un lavoro condiviso che ha consentito all'impresa, ai progettisti e ai Direttori dei Lavori di raggiungere il doppio obiettivo: **risultato estetico desiderato e durabilità della soluzione.**

VALORIZZARE GAUDÌ: RICERCA E SVILUPPO PER IL FUTURO DI CASA BATTLÓ

PLANITOP HDM RESTAURO *Armato con MAPEGRID G 220, è stato applicato sul supporto dei rivestimenti in "trencadis" di vetro e ceramica, per sanare le lesioni esistenti ed evitare che si aprissero nuove fratture del rivestimento ceramico.*

Prendersi cura della storia. Leganti Mapei per il rinforzo dell'opera patrimonio Unesco

Casa Battló è un palazzo nel centro di Barcellona costruito nel 1877 e riprogettato da Antoni Guadí nel 1904, un gioiello d'arte e architettura che ogni anno riceve un milione di visite e dal 2003 è anche patrimonio mondiale dell'Unesco.

Sin dal 1940 l'edificio è stato oggetto di interventi di restauro, rinnovo, rinforzo strutturale e consolidamento, tesi a favorire il passaggio da un utilizzo prevalentemente residenziale ad uno di carattere pubblico (amministrativo, commerciale e culturale), ma anche a rendere la struttura conforme alle nuove normative. Nel 2014, in particolare, è stato approvato un piano per l'adeguamento dell'edificio alle attuali normative antincendio e per il miglioramento del percorso dei visitatori negli interni. Ecco che tra il 2015 e il 2017 sono state progettate una scala e un ascensore per mettere in connessione i vari piani della struttura, dal seminterrato alla soffitta. La scala non crea problemi di sollecitazioni alle pareti verticali, ma per renderle più resistenti sono state rinforzate con un sistema a base di materiali compositi Mapei. L'azienda italiana ha contribuito all'intervento di recupero anche inserendo elementi di connessione strutturale all'interno delle murature esistenti e per il rinforzo degli archi e delle volte degli interni di Casa Battló e della mansarda. Anche nei punti più alti dell'opera di Gaudí c'è l'impronta di Mapei che ha partecipato all'operazione di **restauro delle sfere di cristallo poste sopra ai comignoli che svettano sul tetto**, dove è stato utilizzato un sistema a base di malta fibrorinforzata (al posto dell'originale cornice in ferro che ne aveva provocato la rottura) insieme a corde in fibra di vetro.

Le tecniche costruttive, le geometrie e i materiali utilizzati da Gaudí fanno sì che le sue opere riservino continue sorprese. Non solo, **in questi casi bisogna fare i conti anche con la carenza di artigiani capaci di riprodurre le tecniche costruttive originali**. Vengono in soccorso i materiali industriali che, grazie alle attività di ricerca e sviluppo, permettono di ottimizzare le soluzioni tradizionali, anche minimizzando il peso e incrementando la capacità portante del muro, adattandosi alla sua deformabilità.

Un intervento di restauro su un'opera che è un manifesto in termini di **sensibilità per i materiali, i volumi e le proporzioni**. Una seconda vita per la casa progettata in stile Art Nouveau e ispirata all'ambiente Mediterraneo.

DESIGN E CLIMA: LA RISPOSTA DEL LOUVRE DI ABU DHABI

ULTRACOLOR PLUS *La posa delle lastre in marmo su supporti asciutti o sommersi dall'acqua ha richiesto l'utilizzo di prodotti dedicati tra cui la malta cementizia Ultracolor Plus, l'iconica fugatura Mapei parte di una linea di prodotti pensati per un'edilizia sempre più sostenibile a beneficio delle persone e del pianeta.*

Tra terra e acqua, Mapei per la posa del marmo nel museo di Jean Nouvel

L'immaginario è quello di un conglomerato urbano delle antiche medine di fondazione araba, il design contemporaneo porta la firma dell'architetto francese Jean Nouvel e si caratterizza per una gigantesca cupola di 180 metri di diametro, capace di trasformarsi in una volta celeste, con una pioggia di luce studiata per l'effetto scenografico, ma anche come schermo solare. Questo il concept del Louvre Abu Dhabi costruito sull'isola di Saadiyat, destinata a divenire nei prossimi anni un distretto dedicato all'arte e alla cultura.

Un'agorà araba che si distingue per la sua copertura, l'immensa cupola ribassata in acciaio e alluminio di oltre 50 tonnellate di peso, che prende forma attraverso 55 edifici bianchi, per una superficie di oltre 87mila mq, collegati tra loro da passaggi vetrati e intercapedini, con un continuo rimando tra interno ed esterno. **Un'architettura che dialoga con l'ambiente e con il clima, ma anche con l'acqua** che entra da protagonista nel progetto museale.

Le condizioni atmosferiche estreme e la complessità del progetto hanno visto in campo il team dell'assistenza tecnica Mapei che ha lavorato a stretto contatto con progettisti, imprese e fornitori per risolvere di volta in volta le criticità progettuali e di cantiere, e per consigliare le soluzioni migliori, **con particolare attenzione alla preparazione dei supporti e per la posa delle lastre in marmo, in diverse aree, sia nelle zone asciutte che in quelle umide.**

Le lastre in marmo dovevano essere posate su un'ampia varietà di supporti: elementi prefabbricati, acciaio e pannelli in vetro. Da non trascurare che alcuni sarebbero stati soggetti a importanti deformazioni, in altri casi il marmo sarebbe stato sommerso. Indispensabili sono stati quindi i sopralluoghi e le analisi accurate delle superfici, per fornire i prodotti più idonei per la posa del marmo: adesivi, sigillanti e malte scelte con cura considerando le reazioni dei materiali e degli agenti esterni, per dare un contributo tangibile in termini di durevolezza, nel tempo. Particolare attenzione è stata dedicata al rivestimento di un tunnel di servizio sottoposto quotidianamente alla pulizia con macchine abrasive, al lavaggio a idropressione con detergenti industriali molto aggressivi.

Una città-museo realizzata dopo 12 anni di cantiere, architettura contemporanea d'autore, dove il contributo Mapei si legge nel saper fare, nella tecnica, **nella gestione della complessità in alleanza con l'intera filiera delle costruzioni.**

TORRE ALLIANZ, DESIGN INTERNAZIONALE E MANIFATTURA ITALIANA

FOTO © ALESSANDRA CHEMOLLO

ADDITIVI DYNAMON *Additivi superfluidificanti Dynamon SP1 e Dynamon Xtend W 300 sono stati forniti per confezionare i calcestruzzi per pilastri portanti, i core e i solai della torre, oltre a una serie di altri calcestruzzi ordinari.*

Tecnici e prodotti Mapei per costruire la torre più alta d'Italia firmata Arata Isozaki

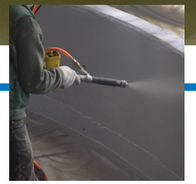
Mapei è di casa nel quartiere milanese di CityLife, l'area dello storico polo della fiera di Milano, tra i più imponenti progetti di riqualificazione urbana d'Europa. In particolare nella prima torre costruita, quella firmata dal giapponese Arata Isozaki con Andrea Maffei, la Torre Allianz, sede italiana del gruppo assicurativo-finanziario internazionale, che è l'edificio più alto d'Italia per numero di piani (50) con i suoi 202 metri di altezza e circa 53.000 mq di superficie totale. Per il concept architettonico i progettisti si sono ispirati alla scultura della "Colonna infinita" di Costantin Brâncuși, come metafora di una costruzione che non conosce limiti verso la massima verticalità, resa attraverso la realizzazione di sistemi modulari di facciata che, nel loro susseguirsi, danno l'impressione di ripetersi all'infinito. Ogni piano è uguale agli altri e sui lati corti della torre corrono 14 ascensori, di cui tre panoramici per lato, che permettono di raggiungere l'ultimo piano in meno di un minuto, offrendo, durante la salita, una visione straordinaria della città.

Mapei è stata coinvolta in questo progetto per confezionare calcestruzzi speciali con i quali sono stati realizzati i pilastri portanti e i solai della torre, ma la collaborazione è iniziata già con il getto delle fondazioni. L'assistenza tecnica da parte di Mapei è stata fornita costantemente attraverso tecnici in cantiere, presenti con **un laboratorio mobile che ha consentito di efficientare la collaborazione con tutta la manovalanza del cantiere 24 ore su 24**, utilizzando materiali innovativi, riuscendo con successo a gestire enormi getti in continuo di calcestruzzo.

La qualifica della miscela ha richiesto diversi mesi di prove preliminari e attente verifiche.
L'idea di base portata avanti da Monvil Beton e Mapei partiva dalla scelta dell'impresa di gettare il calcestruzzo in maniera continua, senza ausilio di vibratori e senza prevedere giunti di costruzione nel manufatto. Al momento della progettazione della miscela si è stabilito un getto costante di 35 ore continue, attraverso l'approvvigionamento di due impianti di Monvil Beton. Data la difficoltà di prevedere l'aumento della temperatura finale, soprattutto al nucleo, si è deciso di contenere il più possibile l'innalzamento termico della miscela. Questa conclusione ha portato alla scelta di impiegare aggiunte minerali all'ottimizzazione del contenuto di cemento e alla richiesta di spostare il limite temporale delle verifiche delle resistenze meccaniche.

L'industria al servizio dell'architettura e dell'engineering, anche per la scelta di materiali e tecnologie costruttive valutate per le loro caratteristiche di compatibilità e durabilità. Mapei è un partner della filiera che considera **il tempo come condizione necessaria per la sostenibilità**; da qui l'impegno nel fare innovazione per raggiungere sempre nuovi livelli di eccellenza e per sviluppare sistemi ecosostenibili che si misurano anche nella certificazione Leed dell'edificio.

L'AVANGUARDIA NEL RESTAURO, A NEW YORK IL GUGGENHEIM È LEED



MAPELASTIC *Protezione di tutte le superfici esterne dell'edificio grazie alla malta elastica Mapelastic, impermeabile all'acqua e all'anidride carbonica, applicata a spruzzo con una speciale lancia per rasature per lasciare visibili le imperfezioni del cassero.*

Ricerca e sviluppo Mapei per i 50 anni dell'opera simbolo di Frank Llyod Wright

Esplorare l'inesplorato, allontanandosi dai metodi progettuali tradizionali e forzando il più possibile i limiti dell'ingegneria. Questo è il Museo Solomon R. Guggenheim, sulla Fifth Avenue a New York, progettato dall'architetto americano Frank Llyod Wright e completato nel 1959 ad un anno dalla sua morte. La caratteristica struttura circolare, realizzata interamente in calcestruzzo, è stata concepita come una rampa a spirale che si innalza per sei piani fino a raggiungere un lucernario di vetro di due piani sulla sommità. Un design anticonvenzionale, simbolo dell'architettura organica, reso possibile dall'uso del calcestruzzo spruzzato, posizionando le casseforme in compensato all'esterno dell'edificio. In vista del cinquantesimo anniversario dell'edificio, nel 2009, si è deciso di intervenire con un progetto di restauro e la Fondazione Guggenheim ha affidato a vari esperti il compito di effettuare una diagnosi delle cause che ne avevano generato il degrado, di studiare tecniche e metodi di intervento. Nel brief **la richiesta precisa di mantenere intatti i tratti più peculiari, come l'impronta delle casseforme e alcune irregolarità**, comprese le rugosità delle superfici, causate da problemi sorti durante le operazioni di spruzzo che nel tempo sono entrati a far parte delle caratteristiche distintive dell'edificio.

Dopo un'accurata ricerca da parte dell'istituto americano ICR (Integrated Conservation Resources), di società qualificate a prendersi in carico un intervento di restauro di queste dimensioni e dopo accurate prove di laboratorio sui singoli materiali, Mapei è stata scelta per avviare il restauro conservativo. In campo la casa madre del gruppo e la sede americana, oltre ai laboratori di ricerca e sviluppo di Milano e quelli di Fort Lauderdale.

L'assenza di giunti di dilatazione aveva generato sin dall'inizio fessure che, negli anni, hanno lasciato che gli agenti aggressivi atmosferici corrodessero la struttura. Il contributo di Mapei a seguito della demolizione meccanica si è svolto per fasi. All'inizio sono stati utilizzati prodotti per la pulizia delle superfici, rispettando l'originale aspetto. Dopo la riparazione localizzata delle sezioni demolite dei ferri di armatura, è stato realizzato l'intervento sulle fessure soggette a movimenti con un sigillante elastico sovraverniciabile. Poi si è proceduto con tutte le superfici esterne con una malta flessibile, considerando che l'edificio in calcestruzzo potrà essere soggetto a movimenti dovuti a forti escursioni termiche o a vibrazioni. Per concludere è stata posata una finitura elastomerica dal colore identico all'originale e una protezione delle superfici a piano strada con pittura elastica combinata con un sistema antigraffiti.

Un intervento che racconta l'impegno di Mapei nella ricerca di materiali per l'architettura e l'ingegneria. Tra memoria e innovazione, un progetto che fa continuare a vivere l'anima avanguardista del Museo.

PER L'OSPEDALE DI ENTEBBE IN UGANDA SINTESI DI TRADIZIONE E INNOVAZIONE TECNOLOGICA

MAPESOIL 100 *Sono stati messi a punto speciali leganti di ultima generazione in grado di apportare maggiore versatilità e durabilità alla terra cruda applicata secondo una tecnica tradizionale in uso da secoli ma che, grazie all'innovazione della chimica nell'edilizia, assume un nuovo ruolo nei grandi progetti di oggi.*

Dna industriale, competenza professionale e vocazione sociale, Mapei con Renzo Piano Building Workshop

La sfida di un progetto per Emergency, condotta da un team di professionisti guidati da Renzo Piano Building Workshop, è stata quella di coniugare le esigenze di un ospedale di chirurgia pediatrica, a Entebbe in Uganda, con la volontà di creare un'architettura modello: razionale, tangibile, moderna, "scandalosamente bella", ma saldamente legata alla tradizione. Più di un semplice ospedale. Un'operazione di carattere sociale e al contempo una sfida progettuale che ha tenuto conto delle difficoltà logistiche, della scelta dei materiali e della sostenibilità ambientale ed economica. Un'opera di architettura che doveva essere resistente, robusta e semplice.

Per la scelta dei materiali, centrale è stato lo studio del luogo e delle sue risorse e se per la copertura si è deciso da subito di non utilizzare il legno per la presenza intensa di termiti, per le pareti verticali la scelta è ricaduta rapidamente sull'uso della terra battuta, già sperimentata in Francia e considerando la ricchezza di argilla nella zona di intervento. Qui è entrata in campo Mapei che ha messo a frutto il suo know how con soluzioni già adottate altrove, ma studiandone una customizzata. Il riferimento era quello della tecnica costruttiva del pisé che utilizza la terra battuta, a volte un po' umida, compattata dentro casseforme lignee smontabili.

Decisivi sono stati i sopralluoghi e i tecnici in loco che hanno raccolto campioni di terra per poterne studiare la composizione; in Uganda però le precipitazioni avrebbero potuto causare problemi significativi e qui sono emerse, e risultate decisive, le competenze di Mapei, che ha iniziato a lavorare sulla **granulometria dell'impasto, inserendo delle fibre in polipropilene per contrastare le sollecitazioni di trazione e utilizzando gli additivi per renderlo più durevole** rispetto all'aggressione dell'acqua. La resistenza meccanica alla fine è risultata dieci volte superiore rispetto ai valori standard del pisé, raggiungendo il livello di un buon calcestruzzo. Una soluzione altamente tecnologica, resa possibile da un programma sperimentale presso i laboratori del gruppo in coordinamento con gli ingegneri di progetto, per superare il limite del 35% di argilla. Per la copertura sono stati scelti tubi di alluminio su cui poi sono stati posati i pannelli solari per fornire energia elettrica all'ospedale. Ciò ha comportato benefici anche alle stesse pareti in pisé che, pur avendo una composizione studiata chimicamente e scientificamente, devono, allo stesso tempo, essere protette dalla pioggia.

Mapei ha dato il suo contributo per portare alla luce un progetto complesso, coerente con il genius loci e la visione dell'architetto Renzo Piano. Dimostrazione che sostenibilità e innovazione sono i fondamentali per le costruzioni future e che l'industria può essere un medium ad alto valore aggiunto.

Oltre i prodotti.
Servizi alla progettazione.

SUPPORTO ALL'IDEAZIONE

All'inizio di un progetto, mentre si partecipa ad un concorso o per affinare la proposta per un PFTE, Mapei supporta i progettisti nella definizione dei dettagli descrittivi, mettendo a confronto le ipotesi possibili. I tecnici dell'azienda offrono il proprio supporto per l'elaborazione di specifiche necessarie nell'ambito dell'intero processo progettuale. Una collaborazione decisiva tra architetti e mondo dell'industria, fin dalle prime fasi.

SOLUZIONI TECNICHE

Mapei supporta il mondo della progettazione mettendo a disposizione campioni, dati qualitativi e quantitativi, per motivare le scelte in virtù dell'estetica e delle performance.

ASSISTENZA IN CANTIERE

Dall'idea progettuale al cantiere, il servizio tecnico di Mapei si consolida nel dialogo tra progettisti e imprese, sia per trovare una soluzione a fronte di un problema costruttivo, sia quando si tratta di studiare alternative in linea con qualità e budget di progetto.

DIGITALIZZAZIONE

Mapei dà il suo contributo alla transizione digitale. È al lavoro da anni per rispondere alla domanda di mercato e filiera, che predilige il Building Information Modelling, per monitorare, calcolare e seguire i processi di progettazione e vita dell'edificio. I più importanti sistemi Mapei sono disponibili su mapei.it

CERTIFICAZIONI

Mapei è un partner per il mondo della progettazione che garantisce supporto per informazioni tecniche e di servizio per le certificazioni energetiche e di sostenibilità di architettura e infrastruttura. L'utilizzo dei prodotti Mapei contribuisce al punteggio totale per l'ottenimento di queste certificazioni.

AFFIDABILITÀ NEL TEMPO

Una volta che l'edificio è realizzato, si potrà contare sul supporto continuativo dell'azienda e dei suoi professionisti, per far fronte ad eventuali criticità relative alla manutenzione e garantire un prodotto con la massima qualità e durabilità.

MIX
Paper | Supporting responsible forestry
FSC® C102233

Stampato con inchiostri a base vegetale.

Content and communication advisor:
PPAN comunicazione e networking

MAPEI®